EX L 3215

Digitized by the Internet Archive
in 2010 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

http://www.archive.org/details/piantafacciataes00badi

PIANTA
FACCIATA
E
SPACCATO
DEL
NUOVO TEATRO
ERETTO IN BOLOGNA
NELLA VIA
DI SANTO STEFANO

BOLOGNA MDCCCV.

Tipografia Ramponi a S. Damiano.

ALLA MAESTÀ

DI

NAPOLEONE

PRIMO

IMPERADORE

DE' FRANCESI

E RE

D' ITALIA

SIRE

La protezione, colla quale onoraste, o SIRE, anche in difficili tempi le pregevoli produzioni dell' Arti belle, mi dà coraggio d' umiliarvi la Pianta di un nuovo Teatro costrutto per l' illustre Architetto, e Professore Francesco Santini. L' accurata incisione,

e la descrizione annessavi lasciano abbastanza conoscere quanto siasi pensato alla solidità, all' armonia, all' eleganza, e a tutti gli oggetti, che voglionsi aver di mira in simil sorta di edifizj. Degnatevi di accogliere colla solita clemenza vostra la tenue offerta di un Suddito Fedele, che con isproporzionati mezzi tentò un' ardua impresa senza paventare un avvenire sinistro, dacchè vede per le Scienze, e per le Arti tornati all' Italia nel suo nuovo Monarca i fausti giorni d' Augusto.

Umilissimo, Ossequiosissimo Suddito
Giuseppe Badini.

DESCRIZIONE
DEL TEATRO
E SUE ADJACENZE.

Il nuovo Teatro, di cui si offre qui annessa la Pianta, la Facciata, e lo Spaccato d'incisione eseguita nello studio e colla direzione del nostro Celebratissimo Signor ROSASPINA, non lascia desiderare cosa alcuna quanto alla solidità, all'eleganza, alla capacità proporzionata alla popolazione di Bologna, quanto all'avvedutezza nell'evitare ornandolo i multiplicati angoli e curve che salgono e rientrano a danno dell'armonia, e quanto finalmente alle necessarie adjacenze e ai comodi, ond'è sino al lusso fornito.

Presenta la Facciata un maestoso Portico d'ordine Dorico formato da quattordici Arcate e corrispondenti Colonne, che sostengono un ampio Terrazzo.

Quattro Porte si veggono lungo questo Portico, due principali, e due secondarie.

La prima Porta principale mette ad un Atrio semiparabolico d' Architettura Ionica, che ha di prospetto tre Atrj particolari. Il primo di essi guida alla Platea o Sala d' Opera: gli altri due per comodissime Scale conducono ai Corritoj de' Palchi. Oltre questi Atrj di prospetto, altri due ve ne ha laterali; uno serve di consueta introduzione alla Platea stessa; l' altro porta al Caffè, ed alla Trattorìa interna del Teatro.

Non si può meglio descrivere il dipinto di quest' Atrio, che col riferire la giudiziosa lettera di un Dottissimo Anonimo diretta al Signor Architetto SANTINI. Essa ce ne dà l' idea chiara, che fu eseguita fedelmente dagli abilissimi Artisti BARTOLOMEO VALIANI, GIUSEPPE CALZOLARI, e GIOVANNI PUTTI. Eccola.

AMICO

Voi potete esser l' Urbinate, ma non io il Conte di Novellara: amo tuttavia di servirvi alla meglio, attenendomi alla vostra stessa idea della Minerva, che trovo giustissima.

Dopo aver dato luogo nell' ambiente del Teatro alle immagini di 24. Cultori della Drammatica

Poesia, incominciando dai Greci fino ai giorni nostri in ragion composta di tempo, e di Nazione: dopo di aver fra tante Nazioni coltivatrici della Drammatica prescelto i più famosi soggetti da quelle che si accostano maggiormente a noi, era forza, volendo serbar l'ordine de' tempi, e servire alla capacità del luogo, ommettere de' valenti Drammatici, perchè lo stesso secolo ne somministrava altri migliori. E' però conveniente che non avendo potuto porre il nostro MARTELLI, *il nostro* GIAN-PIETRO ZANOTTI, *il nostro* ALBERGATI *allato di* GOLDONI, *d'* ALFIERI, *di* METASTASIO, *di* VARRANO, *di* MAFFEI, *fra i quali avrebbon dovuto essere, considerando il secolo in cui fiorirono, trovino luogo nell' Atrio del Panteon, che è felice pensiero del nostro insigne Pittore* SERAFINO BAROZZI. *Si può quindi collocare l'* ALBERGATI *sulla Porta di mezzo per cui si passa alla Platea,* MARTELLI *a destra, e* ZANOTTI *alla sinistra, serbando così quell' analogia nella disposizione delle terne, che osservasi nell' intorno del Panteon, ponendo cioè un Comico frà due Tragici. Rimangono ancora due voti sulle porte laterali, e questi ponno convenientemente riempiersi con due*

corone d' Alloro quasi sporgenti dal muro alla foggia di medaglioni, e del diametro de' medesimi. Nel campo dell' una corona leggasi = AI VIVENTI = nel campo dell' altra = AI POSTERI = Nel mezzo poi della volta di forma elittica pare che coerentemente alla decorazione delle immagini de' Poeti cultori della Drammatica Poesia, la quale più d' ogni altra richiede Sapere, e Natura, *dovesse campeggiare* MINERVA *avente a destra i Genj della Tragica, ed alla sinistra quelli della Comica Poesia. La compassione ed il terrore animerà il volto e l' atteggiamento de' Genj tragici uno de' quali stringerà lo stile grondante di sangue. A piè di essi Genj calzati di coturno vedransi maschere sceniche di carattere tragico, e tibie maggiori fra corone d' Alloro. Un giovinetto fauno ridente e saltante, ed un satiretto armato di sferza, trescante egli pure saranno i Genj della Commedia: maschere comiche, tibie minori, zampogne, e corone di edera o di mirto formeranno gli accessorj. Presso il gruppo di questi Genj collocati necessariamente verso l' estremità del diametro maggiore dell' Elissi, la quale vedesi iscritta in un' altra, che la circonda a guisa di fregio, leggasi in linea curva*

= *O PIANGENDO* = *dalla parte de' Genj tragici* = *O RIDENDO* = *dal lato de' Comici: emistichio preso da quel verso di Dante* (*Purg. C. XVI.*) *in cui descrive la nostra vita or piangente, ed ora ridente. Ciò serve ad inculcare ai Poeti Drammatici i due offici della loro Poesia, l'uno dall' altro distinto in modo che senza rinunciare al senso comune non può la Tragedia comporsi col riso, nè la Commedia col pianto. Sul rimanente del fregio della maggior Elissi a piè di* MINERVA *si legge* = *NIL MINERVA INVITA* =

Passando dall' Atrio al Teatro si scorge tosto fornato da una curva mista di circolare, e parabolica, cui l' esperienza dimostra la più conveniente per una proporzionata *bocca d' Opera*, e la più acconcia a riflettere i raggi lucidi e sonori.

Cinque sono gli ordini de' Palchi. Ognuno di essi ordini ne contiene venticinque bastantemente comodi, ed hanno di contro i rispettivi camerini per uso di guardaroba.

Nella sala d' Opera oltre la porta d' ingresso ve ne sono altre due minori laterali, che ponno scaricar

prontamente le grandi piene, mettendo a due cortili, che fiancheggiano il Teatro.

Rimpetto alla predetta porta grande d' ingresso, e precisamente sopra la bocca d' Opera, evvi l' Oriolo, e vi si vede pure APOLLO con vari Genj. Alla drittà sta l' Eloquenza, cui arde sul capo la face: alla sinistra Talìa, e Melpomene. La volta è ornata dalle tre Grazie, e da' Genj, uno de' quali è munito di fiaccola: sotto di lui è scritto a caratteri greci li celebre detto = NOSCE TE IPSUM =

Al terzo ordine de' palchi veggonsi all' intorno distribuiti in terne, alternanti colle immagini delle Muse, 24. medaglioni che rappresentano i più celebri Drammatici greci, latini, italiani, e francesi, ond' è formato il Panteon menzionato dalla citata lettera. Nella scelta de' soggetti si è avuto riguardo, come si disse, alla Nazione, cui appartenevano, e al secolo, in cui vissero. La disposizione è la seguente:

Prima terna a dritta entrando in Teatro.

SOFOCLE, ARISTOFANE, EURIPIDE.

2.

PLAUTO, SENECA, TERENZIO.

3.

TRISSINO, ARIOSTO, RUCELLAI.

4.

GUARINO, TASSO, BONARELLI.

ALLA SINISTRA

Prima terna.

MAFFEI, APOSTOLO ZENO, VARRANO.

2.

METASTASIO, GOLDONI, ALFIERI.

3.

CORNEILLE, MOLIERE, RACINE.

4.

CREBILLON, ROUSSEAU, VOLTAIRE.

Questi medaglioni furono egregiamente dipinti dall' elegante pennello del Sig. Valiani. Merita quì pure d' esser brevemente descritto il Sipario, oggetto talvolta di critica agli spettatori poco disposti all' indulgenza per soverchia brama che tolgasi loro dagli occhi coll' incominciare dello spettacolo. Esprime quest' ampia tela l' origine della Tragedia. Nelle feste celebrate dagli Antichi in onor di Bacco in tempo di vendemmia gareggiavano alcuni cantando su qualche tragico avvenimento, ed era premio al vincitore un Capro, come lo attesta Orazio in quel verso della Poetica:

Carmine qui tragico vilem certavit ob hircum.

Il Capro, si offeriva solennemente in sagrifizio a Bacco stesso. Da questa costumanza derivò la Tragedia, voce greca, che suona in lingua nostra *Canto del Capro*. Fra le mani di Tespi si trasformò essa in

Dramma, che rappresentava col gesto ciò che cantavasi, di che fa pur fede Orazio stesso ne' due seguenti versi della citata Poetica:

Ignotum Tragicæ genus invenisse Camœnæ
Dicitur, ut plaustris vexisse poemata Thespis.

Ciò premesso ecco l' idea del Sipario. Verso il mezzo grandeggia il simulacro di Bacco, cui uno degli astanti è per immolare il Capro. Sull' ara accesa versa il Sacerdote dalla patera alquanto dello spremuto vino. Intrecciano frattanto alcune fanciulle una danza al suono di varj strumenti. Tespi, che dal rozzo carro declama all' ombra di opachi maestosi Platani, e diversi gruppi d' ascoltanti maestrevolmente distribuiti e in varie guise atteggiati compiono il dipinto, che infuora. Nella parte, che indentra, si vede una rupe, da cui precipita l' acqua, che va a perdersi nella sottoposta valle; più oltre scorgonsi varie colline dolcemente degradanti al Mare. Le figure di quest' eccellente lavoro sono del valoroso Sig. Pietro Fancelli, il resto del Paesista Sig. Ridolfo Fantuzzi, allievo degnissimo del nostro sì rinomato Martinelli.

L' ambito Scenico è corredato di tutti i comodi immaginabili. Evvi un Salone per Scene, per vestia-

rio, per macchine, per introduzione di cavalli sul Palco. Vi sono stanze a trè piani per gli attori, per comparse, per coristi, e vi ha finalmente il magazzino d' illuminazione. Sopra la Platea al piano della gradizzata trovasi un' ampia sala per dipingervi comodamente le Scene.

Al terzo piano de' Palchi, e rimpetto a quello di mezzo, evvi una porta, che mette ad una sala magnifica, e a due camere laterali per Ridotto, e queste hanno luce dall' esterna facciata del Teatro, ed accesso allo spazioso già nominato Terrazzo. Il dipinto della sala è di stile Orientale, e lo dobbiamo agli industri penelli de' Signori Serafino Barozzi, e Filippo Pedrini. Quello poi delle camere laterali è opera commendevole del chiarissimo Sig. Giuseppe Muzzarelli.

L' altra porta principale, che sopra nominammo, dà l' ingresso ad una *Loggia* d' ordine Dorico, che guida ad un appartamento nobilissimo fornito di mobili per gusto squisiti, ed è consecrato alla Società amichevole. Consiste quest' appartamento in una sala d' ingresso, ed in un' altra grandiosa per Ballo co' pavimenti a intrecciatura. Il dipinto è de' soprallodati Artisti Barozzi, e Pedrini. La figura di mezzo rap-

presenta la Terra, simboleggiata dal Carro tirato da due Lioni, che si prostra chiedendo dal Cielo la Pace: discende questa tenendo in mano un ramo d' ulivo, accompagnata da Genj, che portano manipoli di spighe indicanti felicità.

Alla sinistra della Loggia vi è un altro Appartamento composto d' un' anticamera, una retrostanza, una elegante Galleria; e due Camere da giuoco, una delle quali corrisponde all' annesso Giardino pensile. Le Pitture della retrostanza sono dell' egregio Sig. Luigi Gibelli, e il basso rilievo del Sig. Pedrini. Alle fatiche di quest' ultimo congiunte a quelle del Sig. Barozzi si deve la pittura della Gallerìa.

Due Scale vi sono nell' anzidetta Loggia terrena, una spaziosa che mette al Quartiere superiore al descritto Appartamento di Società. Formano questo Quartiere una Sala d' ingresso, ed un' altra di convito con elegante pavimento a intrecciature di legno di noce. Oltre questa Sala vi ha una Stanza per Bigliardo, ed una Gallerìa dipinta dai più volte nominati Signori Barozzi, e Pedrini. La Camera poi del Bigliardo è lodevolissimo lavoro del Sig. Giuseppe Terzi.

Sopra l' accennato Appartamento trovansi due Quartieri ; uno pel Custode , l' altro pel pubblico Trattore , che ha i suoi ufficj ne' sotterranei dell' Appartamento nobile .

L' altra scala introduce a quattro comodi Quartieri destinati agli Attori , ed al Custode del Teatro .

Una delle porte laterali esistenti lungo il Portico esterno dà ingresso alla Platea del Teatro , l' altra introduce al pubblico Caffè , in cui vi sono cinque stanze compresa la capace e decentissima Bottega .

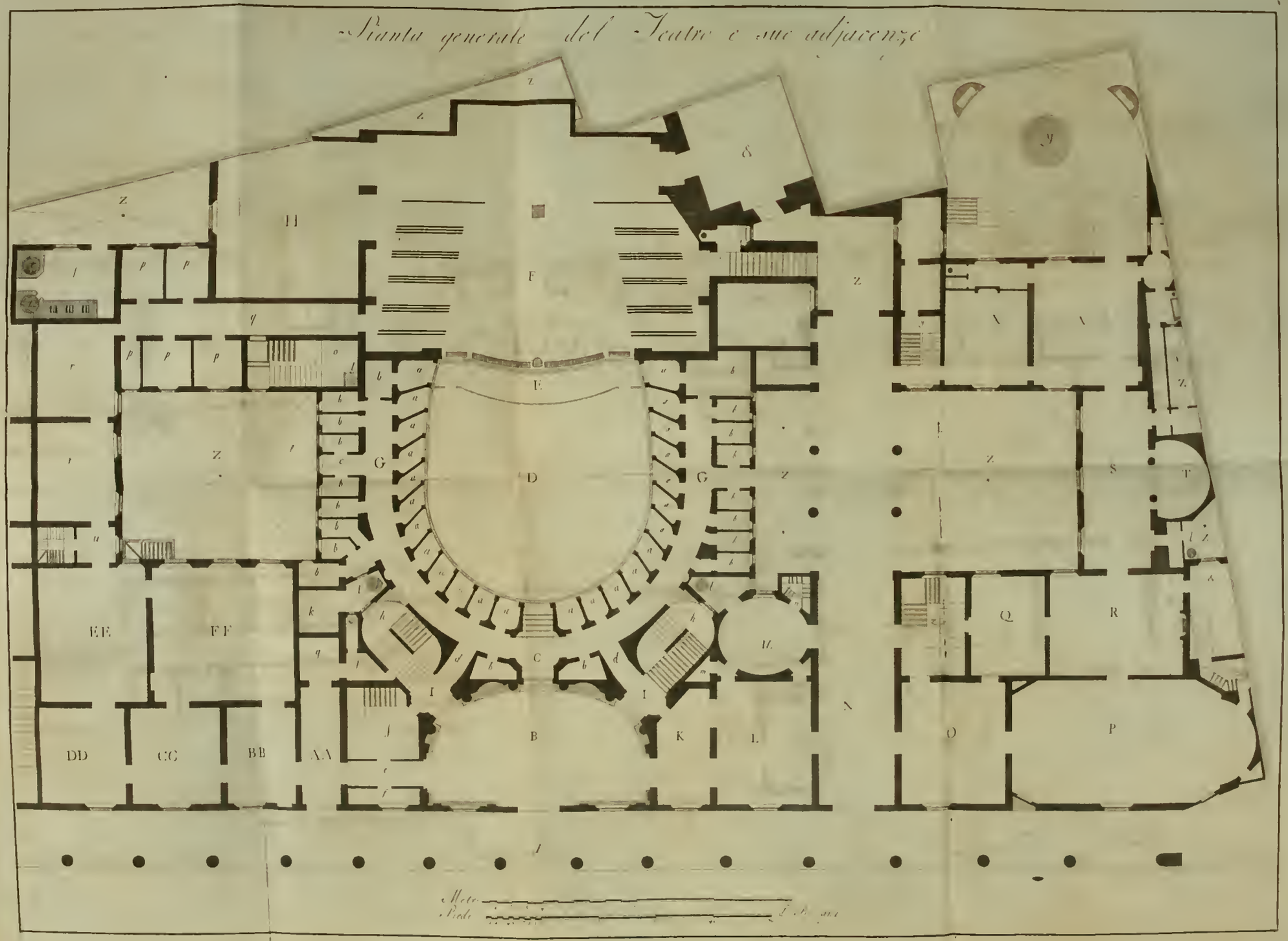
A tutti questi comodi il Signor Giuseppe Badini proprietario del Teatro , uomo nelle sue idee sempre grandioso , medita d' aggiugnere in progresso di tempo un Albergo nobile , avendo egli a tal effetto acquistato recentemente un fondo vicino . Ciò riuscirà sommamente gradito ai Forestieri , i quali senza verun disagio potranno dal proprio alloggio portarsi a godere lo spettacolo .

INDICAZIONE DELLA PIANTA GENERALE

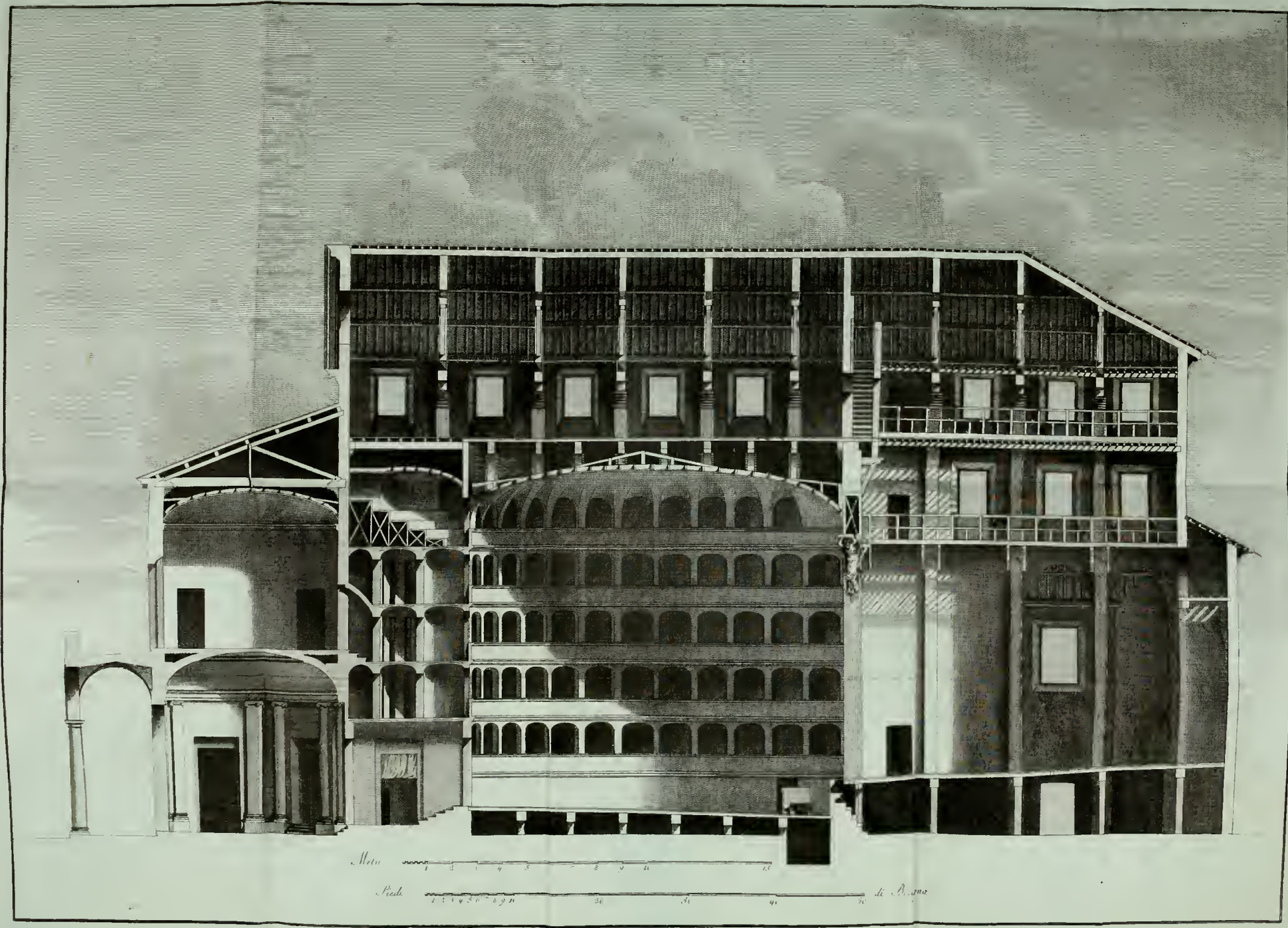
Pian Terreno	Piano Superiore
A Portico esterno	Gran Terrazza
B Atrio principale	Sala, e Camera del Ridotto
C Atrio particolare che conduce nella Sala d' Opera	
D Sala d' Opera	Ampia Sala per dipingere il Scenario
E Orchestra	
F Ambito Scenario, e palco Scenario	Doppia Gradizzata con Macchine per facilitare le mutazioni delle Tele
G Corridore	
H Gran Camerone per le Scene	
I Atrj particolari che conducono alle Scale	
K Introduzione alla Trattorìa interna del Teatro	Camera per li Bigliardi della Società
L Bottega da Caffè per uso del Teatro	
M Trattorìa suddetta	Quartiere del Custode del Teatro
N Magnifica Loggia che introduce al nobile Appartamento della Società degl' Amici.	Sala d' ingresso della Società
O Sala d' ingresso del detto Appartamento	Sala a Mangè
P Sala da Ballo, e Accademie	Gallerìa
Q Anticamera	
R Retrocamera	Quartieri a due Piani per gli Attori
S Gallerìa	
T Esdra	Altri Quartieri parimenti a due piani per gli Attori
U Camera da Bigliardo che introduce al Giardino Pensile	
X Camera da Giuoco	
Y Giardino Pensile	
Z Cortili	
& Altro Camerone per le Scene	
AA Loggia che ha ingresso dal Portico, e che introduce seralmente al Teatro	
BB Camera del Caffè pubblico	
CC Altra Camera come sopra	
DD Bottega del Caffè	
EE Altra Camera da Conversazione	
FF Gran Camera per il Bigliardo	

a Palchi, o Loggie
b Guardarobbe
c Loggette con Finestre che danno lume, e aria ai corridori rispettivi
d Passaggio nel Pian terreno dal corridore dell'Atrio delle Scale dei Palchi per passare da questo alla Platea senza transitare per l' Atrio principale
e Ingresso serale che introduce all' Atrio
f Camera del Custode, e dispensa de' Biglietti
g Corpo di Guardia
h Scala de' Palchi
i Laterine cessi
k Cortiletto Pensile
l Pozzi
m Laterine cessi
n Scala Triangolare che dalli sotterrani mette a diversi Piani
o Introduzione, e scala del Vestiario
p Camera per li Attori, a tre Piani
q Corridore che mette al Palco Scenico
r Sartoria e Guardarobbe
s Magazzeno per la Illuminazione
t Recipiente per l' Olio
u Scaletta segreta come sopra la lettera *n*
x Ingresso con cordonata per introdurre Cavalli, Macchine, e altro
y Scala che conduce alli Quartieri degl' Attori, e all' Appartamento del Custode del Teatro
z Scala principale che porta al Quartiere superiore della Società
& Scaletta interna che porta alli Quartieri del Custode degl' Appartamenti della Società, e a quello del Trattore.

Pianta generale del Teatro e sue adjacenze



Facciata del Teatro



Spaccato del Teatro

J571-452